Rassegna del 11/10/2026

Nazione Pisa-Pontedera	**Biancoforno Trovata l'intesa con i lavoratori - Biancoforno C'è l'accordo Passa con il 94,2% dei sì**	**...**	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Calcinaia Biancoforno, c'è l'ok all'accordo con la Cisl - Biancoforno Passa l'accordo il 94,2% dei votanti lo approva**	**...**	2

Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 11-OTT-2026 pagina 16 /

Fornacette

Biancoforno
Trovata l'intesa
con i lavoratori

A pagina 14

Biancoforno C'è l'accordo Passa con il 94,2% dei sì

La risposta a settimane di polemiche e tensioni arriva dai dipendenti
Fai Cisl e Felsa Cisl soddisfatte: «Basta contrapposizioni, ora contano i risultati»

FORNACETTE



Alla Biancoforno, dopo settimane di tensioni forti e contrapposizioni sindacali, la parola è passata ai lavoratori. E il verdetto delle urne è netto: l'ipotesi di accordo sottoposta a consultazione ha ottenuto 130 voti favorevoli su 138 partecipanti, con sette contrari e una scheda nulla. Un risultato che Fai Cisl e Felsa Cisl rivendicano e definiscono un punto di partenza, più che un traguardo, e che riaccende il confronto con la Flai sulle strategie sindacali adottate nello stabilimento. Alla votazione hanno partecipato 138 lavoratori su 194 aventi diritto, pari al 71,1% degli iscritti al voto. Tra i partecipanti, i consensi hanno raggiunto il 94,2%. «La democrazia sindacale non appartiene alle organizzazioni, ma ai lavoratori», sottolineano Fai Cisl e Felsa Cisl, sottolineando il diritto dei dipendenti di esprimersi liberamente anche quando la loro scelta non coincide con le posizioni di una sigla sindacale.

Le due organizzazioni respingono le critiche della Flai, che ha contestato il percorso seguito e l'intesa raggiunta, e rilanciano la necessità di valutare l'azione sindacale sulla base dei risultati concreti ottenuti: «In questi giorni su questa organizzazione sindacale sono state scritte tante bassezze – accusa la Cisl – dimenticando il rispetto che deve essere alla base dei rapporti tra organizzazioni sindacali». L'intesa appena votata, precisa ancora il sindacato, non risolve tutte le criticità dello stabilimento né esaurisce la necessità di una contrattazione più ampia con l'azienda.

«Non pensiamo che un accordo economico possa sostituire la necessaria contrattazione sull'organizzazione del lavoro – si legge in una nota – . Abbiamo semplicemente deciso che un problema risolvibile oggi non debba essere lasciato irrisolto in attesa che, un giorno, si riesca a risolvere contemporaneamente tutto il resto». Il messaggio è chiaro: «La dignità di un lavoratore consiste anche nel diritto di dire sì a un accordo», sostengono invitando a superare divisioni e contrapposizioni tra colleghi. «Oggi le lavoratrici e i lavoratori della Biancoforno hanno scritto un pezzo di storia di questa azienda – la chiosa -- Questo dovrebbe rappresentare una buona notizia per chiunque pronunci continuamente la parola democrazia.

I DATI

130 voti favorevoli su 138 partecipanti alla bozza di intesa dopo tante tensioni


Pisa Pontedera
Bullismo, l'allarme tra i giovani
NEL SEGNO DI MANCINI


Biancoforno C'è l'accordo Passa con il 94,2% dei sì

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Calcinaia

Biancoforno, c'è l'ok all'accordo con la Cisl

in Pontedera IX

Biancoforno Passa l'accordo il 94,2% dei votanti lo approva

Fai Cisl e Felsa Cisl: «La democrazia appartiene ai lavoratori»

OCCUPAZIONE E TERRITORIO

Calcinaia Riportare al centro la volontà delle lavoratrici e dei lavoratori, superando le contrapposizioni e puntando sulla contrattazione. È questo il messaggio lanciato da Fai Cisl e Felsa cisl in merito alla vicenda sindacale che interessa lo stabilimento Biancoforno. Le due organizzazioni sindacali sottolineano come il recente accordo non rappresenti un punto di arrivo, ma l'inizio di un percorso nel quale i dipendenti possano esprimersi direttamente sulle questioni che li riguardano. «La democrazia sindacale non appartiene alla Fai, alla Flai o a qualsiasi altra organizzazione. Appartiene ai lavoratori», affermano, rivendicando il diritto dei dipendenti di valutare liberamente le proposte avanzate. La presa di posizione arriva dopo settimane caratterizzate da comunicati, accuse e contrapposizioni tra diverse componenti sindacali e gruppi di lavoratori. Fai Cisl e Felsa Cisl invitano a mantenere le vertenze sul terreno sindacale, evitando che diventino scontri politici o personali, e richiamano tutte le organizzazioni alla responsabilità di preservare l'unità dei dipendenti.

Il referendum: 130 voti favorevoli su 138

Il dato centrale riguarda la consultazione sull'ipotesi di accordo, avviata a seguito della richiesta formale delle lavoratrici e dei lavoratori. Alla votazione hanno partecipato 138 persone su 194 aventi diritto, pari al 71, 1% degli aventi diritto. Considerando i 170 lavoratori presenti, l'affluenza è stata dell'81, 2%. I risultati comunicati dalle due sigle sono stati: 130 voti favorevoli, 7 contrari e una scheda nulla. I sì hanno quindi rappresentato circa il 94, 2% dei votanti. Per Fai Cisl e Felsa Cisl, il risultato dimostra l'importanza di consentire ai dipendenti di pronunciarsi direttamente sulle proposte di accordo. «I lavoratori non hanno bisogno di essere educati a votare bene. Hanno bisogno di essere messi nelle condizioni di votare liberamente», sostengono, criticando quello che considerano un atteggiamento contraddittorio nei confronti della partecipazione democratica.

Le organizzazioni ribadiscono che la libertà sindacale deve comprendere anche la possibilità di sostenere un accordo, così come quella di respingerlo, senza che le diverse scelte diventino motivo di divisione tra colleghi.

Il confronto con la FLAI e le questioni aperte

Nel comunicato, Fai Cisl e Felsa Cisl rispondono anche alle critiche della Flai, che avrebbe contestato l'abbandono del percorso unitario e l'intesa sottoscritta. Le due sigle mettono in discussione l'efficacia del metodo seguito negli anni, richiamando questioni che, a loro giudizio, continuano a ripresentarsi nel tempo: orari di lavoro, relazioni sindacali, Rol, precarietà, assemblee e organizzazione del lavoro.

Le organizzazioni ricordano inoltre che, nel febbraio 2025, avevano comunicato di aver ottenuto attraverso il confronto con l'azienda il reintegro di una lavoratrice sospesa e progressi su buoni pasto, organizzazione dell'orario e anzianità dei lavoratori somministrati.

L'obiettivo, spiegano, è procedere per risultati con-


IL TIRRENO

Tre gol, gioco e tanta qualità Prova di forza dei nerazzurri

In centinaia al corteo: «Boicottiamo Israele»

Pontedera

Biancoforno Passa l'accordo il 94,2% dei votanti lo approva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

creti, senza attendere che tutte le criticità possano essere risolte contemporaneamente. «Questa è contrattazione.

Il resto rischia di diventare testimonianza», affermano, precisando che l'accordo raggiunto non significa considerare superati tutti i problemi presenti nello stabilimento.

«Il sindacato deve tornare a fare il sindacato»

La posizione di Fai Cisl e Felsa Cisl è che l'attività sindacale debba concentrarsi sulla contrattazione, sulla mediazione e sulla tutela concreta dei dipendenti, ricorrendo alla contestazione e allo sciopero quando necessario e sottoscrivendo accordi quando esistono le condizioni.

Le due sigle rivendicano inoltre il valore del pluralismo, sottolineando che ogni lavoratore deve poter scegliere liberamente a quale organizzazione aderire, oppure decidere di non aderire ad alcun sindacato, senza essere considerato un avversario da chi compie scelte diverse.

Il percorso alla Biancoforno, concludono, è ancora lungo e restano numerose questioni da affrontare, come è emerso da mesi.

La consultazione rappresenta però, nella loro lettura, un passaggio significativo per rimettere al centro la partecipazione diretta dei dipendenti. ●



Numeri

Gli addetti sono 193, presenti 170

La presa di posizione arriva dopo settimane caratterizzate da comunicati, accuse e contrapposizioni

Un corteo dei lavoratori della Biancoforno e dei delegati sindacali contro l'azienda: una vertenza che va avanti da tempo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile